TORINO
Anno 77 Num. 239
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
5 Ottobre 1943
Edizione MATTINO
[ROMA] VIA BERTOLA
«LA STAMPA»

Il comunicato germanico

Attacchi coronati da successo contro forze sovietiche che avevano traghettato il corso del medio Nipro - Puntate anglo-americane respinte a nord di Napoli e di Foggia

Berlino, 4 ottobre.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Parecchie puntate sovietiche di carattere locale contro la ristretta testa di ponte del Kuban sono state sanguinosamente respinte.

Sul medio Nipro, nostri attacchi contro gruppi di forze nemiche che avevano traghettato il fiume, sono stati coronati da buon successo, nonostante la violenta resistenza avversaria.

Nella zona della confluenza del Pripjet e nella regione ad ovest di Smolensk, i sovietici hanno sferrato anche ieri vani attacchi, con ingenti forze.

Nei rimanenti settori del fronte orientale non si sono avuti invece che combattimenti locali, i quali in qualche punto hanno assunto un carattere vivace.

Sul fronte dell'Italia meridionale, nella zona a nord di Napoli e a nord-ovest di Foggia, alcune puntate di forze anglo-nordamericane, appoggiate da carri armati, sono state respinte. Parecchi mezzi corazzati sono stati distrutti.

In Corsica, il nemico ha attaccato ieri ripetutamente le posizioni delle nostre retroguardie attorno a Bastia, ma è stato respinto dopo breve combattimento.

Nell'Istria, le truppe tedesche continuano con successo l'azione d'annientamento delle bande comuniste. Dopo il rastrellamento del territorio ad oriente di Gorizia, sono stati ormai liberati i territori ad est e a sud-est di Trieste. Nel corso di queste operazioni è stato impegnato combattimento con parecchi gruppi di bande che sono stati annientati.

Nella giornata di ieri, formazioni aeree nemiche hanno bombardato località nei territori occupati d'Occidente. Sono state causate vittime e rilevanti distruzioni, soprattutto in quartieri d'abitazione di alcune città olandesi.

La notte scorsa, bombardieri nemici hanno attaccato Cassel. I danni, particolarmente nella città vecchia, sono rilevanti. La popolazione ha subito perdite. Le forze della difesa hanno distrutto in questo attacco 44 aeroplani nemici.

Due altri, fra cui un idrovolante quadrimotore, sono stati abbattuti nel settore marittimo ad occidente dell'Inghilterra.

Ieri notte, l'aviazione germanica ha bombardato campi d'aviazione ed altri obiettivi militari in Gran Bretagna.

Batterie a lunga gittata germaniche hanno cannoneggiato, la scorsa notte, la costa britannica mettendo a segno colpi su Ramsgate, Deal, Dover e Folkestone.

L'Agenzia D. N. B. apprende nuovi particolari sull'attacco compiuto, nella notte sul 4 ottobre, da apparecchi tedeschi da combattimento contro aerodromi inglesi nell'Inghilterra meridionale. Gli obiettivi prefissi sono stati sorvolati a bassa quota; gli aerei attaccanti sono piombati in mezzo ad un intenso traffico di volo, che, appunto in causa dell'attacco ha dovuto essere immediatamente sospeso.

Gli impianti di decollaggio e di atterraggio come pure altre installazioni locali, sono stati danneggiati gravemente da bombe ben centrate. Nella stessa notte apparecchi tedeschi hanno ancora efficacemente attaccato tutta una serie di altri obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale.

La «Transocean» inoltre apprende che unità dell'Aviazione tedesca hanno attaccato nella notte sul lunedì l'Inghilterra orientale, secondo quanto è stato dichiarato lunedì mattina dal Ministro della Guerra britannico. In merito ai danni ed alle vittime di quest'incursione non si hanno ancora informazioni attendibili. Da quanto si apprende l'allarme aereo è stato dato anche a Londra.

Scontro fra unità leggere
nelle acque occidentali francesi

Berlino, 4 ottobre.

Unità navali tedesche, nelle prime ore di ieri, hanno impegnato combattimento con cacciatorpediniere britannici nella zona di mare di Sept Isles, davanti alla costa occidentale francese. Le unità tedesche, assolti vittoriosamente i loro compiti, sono rientrate alle loro basi incolumi; una sola bomba ha causato poco danno, due feriti gravi e due leggeri.

Quattro cacciatorpediniere inglesi, durante lo scontro che è durato un'ora e mezza e nel corso del quale sono stati impiegati i siluri ed è entrata in azione l'artiglieria di medio calibro, hanno subito tutti rilevantissimi danni causati da bombe ben centrate. Uno dei cacciatorpediniere ha ricevuto in pieno un siluro: inoltre le sovrastrutture delle navi nemiche, per lo più i ponti di comando, sono state colpite dalle armi automatiche leggere.

Il gruppo del cacciatorpediniere, molto superiore alle forze tedesche sia in numero che in potenza, ha di conseguenza sofferto danni molto gravi e non è riuscito a nulla contro i tedeschi.

Il combattimento è stato interrotto alle tre del mattino.

(D. N. B.)

Gli alleati
impegnati fortemente sulle rotte mediterranee

Berlino, 4 ottobre.

Gli alleati posseggono adesso una completa ed indiscussa supremazia sui mari; eppure, malgrado ciò, essi non sono riusciti ad impedire la capitolazione delle truppe italiane di stanza nelle isole di Elba, Cefalonia e Corfù e neanche ad impedire l'imbarco ed il trasporto altrove delle truppe tedesche dalla Sardegna, con tutto il loro equipaggiamento ed armamento sia pesante che leggero.

Il fatto che gli anglosassoni abbiano abbandonato al loro destino venti mila soldati italiani non è lontano dal provare che essi hanno bisogno di tutte le forze navali di cui possono disporre attualmente per proteggere i loro rifornimenti diretti in Campania, dei quali hanno urgentemente bisogno.

La battaglia di Salerno è costata agli alleati tanto tonnellaggio quanto nessuno mai avrebbe potuto prevedere. Le difficoltà marittime degli alleati continuano, quindi, come e forse più di prima, sebbene i sommergibili abbiano affondato di meno.

Tali difficoltà hanno la loro importanza nel determinare la situazione bellica intorno alla fortezza europea, e devono essere tenute presenti in vista di qualsiasi operazione di sbarco su vasta scala. Ogni piano alleato di sbarco deve costare il minimo tonnellaggio possibile.

Le perdite alleate, notevolmente elevate durante le operazioni di sbarco a Salerno, sono dovute specialmente anche al fatto di non aver potuto conseguire la supremazia aerea nel momento in cui le operazioni avevano inizio; per l'avvenire, quindi, è facile prevedere che gli alleati effettueranno sbarchi in località delle quali i loro apparecchi da combattimento potranno acquisire il controllo da basi terrestri; come sarebbe il caso di un tentativo di sbarco sulle coste della Manica, che potrebbero essere controllate dalle basi della aviazione inglese in Gran Bretagna. In altri termini, la massa di aeroplani trasportabili con le navi porta-aerei non è — generalmente parlando — sufficiente ad assicurare il controllo di località su cui si vuole effettuare uno sbarco. Condizioni di sbarco favorevoli esistono, per esempio, nei Balcani, dove l'aviazione anglo-americana potrebbe operare partendo dalle basi situate nell'Italia meridionale, di recente acquisite.

E' superfluo dire che il comando germanico considera attentamente queste possibilità come considera qualsiasi altra circostanza favorevole agli alleati.

Per quanto riguarda la situazione al di fuori della fortezza europea, si può dire che con la fine del periodo delle piogge, il nuovo comandante in capo lord Mountbatten farà probabilmente la sua apparizione nel settore birmano. Appare tuttavia probabile che in vista di altri più importanti compiti ed anche in vista delle gravi perdite in naviglio da guerra leggero, particolarmente prezioso in operazioni di questo genere, egli non inizierà operazioni in un avvenire immediato, almeno in grande stile.

(Transocean).

Nave brasiliana affondata
da un sommergibile germanico

Buenos Aires, 4 ottobre.

A Rio de Janeiro è stato ufficialmente comunicato che la nave brasiliana *Hitapoço*, di 5 mila tonnellate, è stata affondata da un sommergibile germanico il 26 settembre al largo delle coste brasiliane.

(Radio Roma).

Le donne al lavoro nei nostri stabilimenti vinicoli: l'operazione della riempitura delle bottiglie di vino pregiato, mediante apparecchi automatici

Un mònito di Knox agli ottimisti americani
Il ministro americano nell'Italia meridionale

Tangeri, 4 ottobre.

Ieri, domenica, il ministro americano della marina, colonnello Knox, ha pronunciato un discorso, diffuso da Radio Algeri, nel corso del quale ha ammonito i suoi ascoltatori dal nutrire la speranza di una prossima fine della guerra.

E' assolutamente ingiustificato — egli ha detto — credere che la guerra possa essere finita prima di Natale ed ha soggiunto che la guerra contro la fortezza europea è appena cominciata; egli ha anche accennato al fatto che i sottomarini tedeschi sono nuovamente riapparsi in forza nell'Atlantico.

Il Ministro della marina nordamericana Frank Knox è giunto nell'Italia meridionale proveniente da Londra.

La visita di Knox in Italia sarà di breve durata. Giovedì scorso egli ha ispezionato le posizioni avanzate alleate nel settore di Napoli. Sono avvenuti colloqui fra Knox ed il generale Eisenhower, il generale Clark e l'ammiraglio Cunningham.

Knox ha dichiarato che la più dura battaglia per gli Alleati non è stata ancora combattuta in Europa; egli ha pure aggiunto che sinora gli Alleati non si sono ancora misurati seriamente col Giappone.

(Transocean).

Una dimostrazione a Parigi
contro i bombardamenti inglesi

Parigi, 4 ottobre.

Parecchie migliaia di francesi hanno preso parte ad una dimostrazione organizzata nella sala Wagram dal movimento francista per protestare contro gli attacchi aerei anglo-americani.

Il capo del movimento francista, Marcello Bucard ha dichiarato, fra l'altro, che la Gran Bretagna, violando la promessa fatta sul campo di battaglia, ha tentato di provocare delle ribellioni in Francia; in conseguenza di questi tentativi sono stati commessi degli attentati contro i capi dei movimenti diretti da Doriot, Deat e dai francisti. Gli attacchi terroristici commessi dai bombardieri anglo-americani hanno avuto conseguenze gravi, per il numero eccezionalmente elevato di vittime umane, specialmente a Lorient, Nantes, Rennes, Morlaix e da domenica anche a Orly, Villacoublay e Vitry.

Poichè i francesi sono senza difesa contro questi attacchi criminali, Bucard ha domandato che tutti gli ebrei francesi siano concentrati dalle autorità a Rennes, Lorient, Saint Nazaire ed altre città francesi esponendoli agli attacchi aerei degli avversari.

(Transocean)

Gli elementi del disaccordo fra Churchill e il suo re

Lisbona, 4 ottobre.

Sul dissidio esistente fra il re d'Inghilterra e il suo primo ministro si hanno nuovi particolari, che provano come il disaccordo sia stato tutt'altro che occasionale, e che anzi sia cronico. La nomina del compagno Visciusky a rappresentante di Stalin nel comitato alleato per le questioni mediterranee ha vivamente preoccupato il sovrano, il quale ha chiamato il signor Churchill per esprimergli i suoi dubbi sui vantaggi che potrà avere l'Inghilterra dalla presenza ad Algeri del famigerato figuro, dato che ormai la lotta per il dominio del Mediterraneo da anglo-italiana è diventata anglo-russo-americana.

Churchill ha risposto testualmente: «Vostra Maestà ha torto di preoccuparsi; d'accordo con il signor Roosevelt al momento opportuno, taglieremo i rifornimenti alla Russia, che resterà quindi completamente nelle nostre mani».

Il re ha ribattuto che la Russia può aver preveduto anche questa possibilità, ed ha affermato che il comando britannico in Africa Settentrionale deve, d'ora in poi, boicottare regolarmente tutte le attività sovietiche e nei limiti delle possibilità, controbattere ogni propaganda sovietica.

(Radio Monaco).

LA GUERRA NEL PACIFICO

Sei sommergibili alleati affondati dai giapponesi

A Ciung King si attendono nuovi gravi combattimenti

Tokio, 4 ottobre.

Il Quartier Imperiale nipponico ha comunicato ieri che sei sommergibili nemici sono stati affondati nel mese di settembre nella zona del Giappone stesso ed in altre prossime zone d'operazioni.

Inoltre il Quartier Imperiale ha dato ieri notizia che bombardieri ed apparecchi da combattimento giapponesi della marina hanno attaccato ripetutamente un convoglio alleato protetto da 45 apparecchi da combattimento alleati, a Vella Lavella all'altezza delle isole Salomone. Nel corso dell'azione sono stati affondati due trasporti alleati di medio tonnellaggio e sono state centrate altre due navi pure di medio tonnellaggio. Inoltre un incrociatore nemico ed un piccolo trasporto sono stati danneggiati da bombe ben centrate. Dieci aeroplani nemici sono stati abbattuti in accaniti combattimenti aerei. Cinque aeroplani nipponici non sono rientrati alle loro basi.

Si apprende da Sciangai che il nuovo portavoce del governo di Ciang Kai Scek, durante la sua prima conferenza coi rappresentanti della stampa ha dichiarato di ritenere come molto probabili dei combattimenti su vasta scala. Egli ha soggiunto che l'attuale sosta nell'attività bellica viene sfruttata nel raggruppare e riorganizzare le forze ed ha sottolineato che le armate di Ciung King attendono l'arrivo di nuove armi pesanti, senza le quali nessuna controffensiva sarebbe possibile. Secondo le ultime informazioni, ha concluso il nuovo portavoce, i giapponesi concentrano ingenti forze nella provincia di Chekiang.

Il generale tempo
contro gli alleati

Stoccolma, 4 ottobre.

In un commento alla situazione nel Pacifico sud-occidentale il generale di brigata inglese Smith scrive nel *Sunday Times* che nella guerra contro il Giappone, il tempo non lotta in favore degli alleati. Più il Giappone si troverà in condizione di consolidare i territori occupati, e più difficile sarà ricacciarne poi i nipponici.

Il rinvio del procedimento
contro i difensori americani delle Hawai

Stoccolma, 4 ottobre.

Il ministro statunitense della guerra Stimson e quello della marina Knox sono venuti nella determinazione, come apprende il Servizio di informazioni britannico da Washington, che non è per il momento desiderabile dare corso al procedimento contro il contrammiraglio e il maggior generale già responsabili della difesa delle Hawai.

Nella dichiarazione dei due ministri si dice appunto che è stato deciso di rimandare a un prossimo avvenire il procedimento contro tali ufficiali, e cioè quando apparirà opportuno l'inizio del processo.

(Radio Roma).

La Cina meridionale devastata dalla carestia

Sciangai, 4 ottobre.

Il corrispondente di guerra americano Arthur Duff, che per quattro mesi ha percorso in tutti i sensi la Cina meridionale dove più infierisce la più violenta carestia ha fatto una viva e desolante descrizione della grande miseria che travaglia quella regione controllata dal governo di Ciung King.

Più del quaranta per cento di tutta la popolazione — dichiara Arthur Duff — muore di fame e gli aiuti che il governo tenta di far arrivare in quella zona servono a ben poco, date le circostanze e la morte domanda giornalmente migliaia di vittime. Dalla scorsa primavera in poi, nella sola cittadina di Tulshan, più di 5000 morti non hanno ricevuto sepoltura.

I villaggi rassomigliano a dei cimiteri immensi dove da ogni lato giacciono ossa, scheletri e teschi. Corpi in decomposizione galleggiano sui laghi e nelle marcite e tutta l'aria è impregnata di un odore pestilenziale. Questo corrispondente americano è del parere che entro il prossimo novembre altre migliaia di ragazzi saranno condannati a sicura morte se degli aiuti non arriveranno in tempo.

Tokio annuncia come prossima l'indipendenza delle Filippine

Tokio, 4 ottobre.

Un portavoce del governo giapponese ha dichiarato che l'indipendenza delle Filippine è prossima, in risposta ad analoga richiesta rivoltegli dai giornalisti alla conferenza della stampa di ieri.

Egli ha pure dichiarato che la data definitiva della dichiarazione in parola verrà forse annunciata appena gli uomini politici delle Filippine, che sono ora in Giappone, siano rientrati in Patria.

(Transocean).

La Conferenza a Mosca
e le sue gravi difficoltà

Tokio, 4 ottobre.

Il collaboratore diplomatico dell'agenzia *Domei* definisce ora, per la prima volta, l'atteggiamento del governo giapponese nei riguardi della imminente Conferenza fra i ministri degli Esteri delle potenze alleate a Mosca e nota che questa Conferenza non è scevra di pericoli per gli alleati stessi. Malgrado l'intenso e vivace scambio di vedute fra i governi delle tre grandi potenze alleate, si fanno sempre più evidenti le fondamentali differenze di interessi fra gli inglesi, gli americani ed i sovietici.

La Conferenza di Mosca tende principalmente, infatti, a sormontare queste difficoltà, almeno per il momento, ed anche il Comitato Mediterraneo non è altro che un anello della catena di tentativi alleati di rendere queste differenze meno stridenti.

«I governi della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, si sono trovati d'accordo sopra un solo punto — dichiara il collaboratore della *Domei* — e cioè che «la Germania è il loro comune nemico». Un accordo fondamentale fra gli alleati sembra, tuttavia, fuori di ogni questione, perchè, mentre gli inglesi e gli americani domandano all'Unione Sovietica una completa collaborazione per il raggiungimento dei comuni obiettivi di guerra, essi tentano, nello stesso tempo, di versare sulle spalle dei bolscevichi il maggior peso della guerra e di tenere per se stessi il minimo possibile di sacrifici.

Il Gran Mufti incita gli arabi a lottare con fede per la libertà

Fermento antiebraico in Palestina durante le feste del "Ramadan,,

Berlino, 4 ottobre.

In occasione delle feste che segnano la fine del digiuno maomettano, il Gran Mufti di Gerusalemme ha pronunciato un discorso alla radio, chiamando a raccolta tutto il mondo arabo ed invitandolo a continuare, con profonda fede, la lotta per la libertà.

Il mondo arabo, ha detto il Gran Mufti, mantiene integre ed inalterate le sue domande e, cioè, vuol riavere la sua libertà ed il diritto di unirsi per formare un popolo solo.

Durante la prima guerra mondiale la Gran Bretagna ha tradito i popoli arabi, dei quali oggi vorrebbe pretendere la amicizia. La perfida politica britannica, appoggiata dagli Stati Uniti che hanno chiaramente dimostrato di appoggiare le pretese degli ebrei sulla Palestina, rappresenta il più grave pericolo per il mondo arabo.

Il Gran Mufti ha concluso dichiarando che gli arabi ed i maomettani non saranno mai soddisfatti con una unione che escluda la Palestina.

Notizie giunte ad Istanbul da Gerusalemme informano che, negli ultimi giorni, in occasione dei festeggiamenti del «Ramadan», in numerose moschee di Gerusalemme e delle provincie palestinesi hanno avuto luogo delle imponenti dimostrazioni contro gli ebrei, i quali vorrebbero mantenere in vigore la immigrazione di israeliti nella Palestina anche dopo il 1.o aprile 1944. Nel corso di queste dimostrazioni sono stati pronunciati infiammati discorsi e molti oratori hanno citato il brano del Corano il quale descrive gli ebrei «i peggiori nemici degli arabi».

Ancora in occasione dei festeggiamenti per il «Ramadan» maomettano, il Primo Ministro dell'Iraq, Rashid Alì el Gailani, ha pronunciato un discorso alla radio, diretto al mondo arabo ed in modo speciale agli arabi dell'Iraq. Egli ha ricordato che cinque anni or sono, il 2 maggio 1943, inizio della lotta contro la Gran Bretagna, egli aveva diretto un radio-messaggio agli arabi, mettendoli in guardia contro i piani orditi ai danni dei paesi arabi dal giudaismo internazionale, appoggiato dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. Da allora in poi è apparso sempre più evidente che gli intrighi degli oppressori e dei loro alleati sono giornalmente aumentati. Gli alleati, con la frode e con le menzogne, tentano di diffondere tra gli arabi un senso di sicurezza allo scopo di farli desistere da ogni forma di resistenza contro l'avidità ebraica.

Durante la prima guerra mondiale la Gran Bretagna ha vergognosamente ingannato gli arabi e malgrado ciò oggi tenta di ingannarli nuovamente ammannendo loro la famosa «unione degli arabi».

Se l'Inghilterra fosse veramente sincera — ha dichiarato Rashid Alì el Gailani — avrebbe già da tempo soddisfatto le aspirazioni nazionali degli arabi; invece essa ha occupato i paesi arabi. L'Iraq ha perduto la sua indipendenza e libertà; in Siria regna la miseria e la fame; in Palestina è praticamente avvenuta la dominazione degli ebrei ed il Libano sta gradualmente dissolvendosi.

Rashid Alì el Gailani ha quindi rivolto un pressante appello agli arabi di tutto il mondo incitandoli a continuare la guerra, a fianco della Germania e suoi alleati, contro gli intrighi del comune nemico ed ha espresso la sua convinzione che la vittoria finale sarà conseguita dalla Germania e con essa gli arabi di tutto il mondo riacquisteranno la libertà e l'indipendenza.

(Transocean)

I prezzi in Egitto
dopo lo scoppio della guerra

Istanbul, 4 ottobre.

Il giornale egiziano *La Bourse Egyptienne* pubblica una impressionante statistica sul pauroso aumento dei prezzi di molti generi di prima necessità verificatosi in Egitto dallo scoppio della guerra in poi.

Fra gli articoli il cui prezzo è salito in modo imprevedibile, il giornale cita i pomodori che sono aumentati del 1200 per cento; le patate, che sono aumentate del 1000 per cento; i tessuti di cotone, che hanno subito un aumento del 1000 per cento; il riso, del 900 per cento, i fagioli del 800 per cento, carne, zucchero, olio, pesce e latte, del 500 per cento. L'acqua, il gas e l'elettricità sono aumentati solamente del 150 per cento.

Il giornale conclude che, in media, il costo della vita in Egitto è aumentato del 500 per cento e dichiara che le maggiormente colpite da questi impensati aumenti sono le popolazioni povere, le quali soffrono come in tempi di vera carestia.

Secondo quanto annuncia il giornale egiziano *La Bourse Egyptienne*, nella sola città del Cairo vivono più di diecimila ragazzi senza famiglia e senza casa, le cui condizioni morali ed igieniche sono le più deplorevoli. Essi traggono i mezzi di sostentamento rubando e frodando in tutti i modi.

Per le condizioni stesse in cui vivono, tutti sono affetti da malattie, qualche volta contagiose, che li rendono sempre non desiderabili e qualche volta ripugnanti.

(Transocean)

L'Emiro Feisal a Washington

Lisbona, 4 ottobre.

A Washington è stato ieri ufficialmente annunciato che l'Emiro Feisal accompagnato dal fratello Khalid e da diverse altre personalità arabe è arrivato venerdì nella capitale degli Stati Uniti. In serata egli è stato ospite del presidente Roosevelt alla Casa Bianca.

(Transocean).

Ibn Saud non partecipa alla Conferenza pan-arabica

Istanbul, 4 ottobre.

Mandano da Gedda che il re Ibn Saud ha rifiutato l'invito del primo ministro egiziano Nahas Pascià, di prender parte alla conferenza pan-arabica. Nella giornata di ieri domenica, il re ha ricevuto l'incaricato d'affari egiziano, Abdel Hamid Munir, che gli ha consegnato una nota del governo egiziano, e subito dopo questa udienza il re avrebbe dichiarato di non aver interesse, per il momento, in una unione dei popoli arabi.

(Transocean)

Confessioni americane
«Gli alleati devono ancora imparare qualche cosa dai germanici»

Amsterdam, 4 ottobre.

Commentando l'occupazione dell'isola di Corfù e la conquista di Spalato da parte delle truppe tedesche, il corrispondente del *New York Times* scrive che «gli alleati devono ancora imparare qualche cosa dai germanici».

L'annuncio tedesco di questi due successi ha dimostrato la biasimevole lentezza degli alleati tutte le volte che si tratti di sfruttare una situazione vantaggiosa. Tale lentezza ha già provocato alcune critiche relative alle trattative con l'Italia.

(Transocean)

I soldati danesi internati rinviati alle loro case

Copenaghen, 4 ottobre.

Le competenti autorità tedesche hanno annunciato che nei prossimi giorni sarà iniziata la liberazione e il rinvio alle loro case dei soldati danesi internati in Germania.

Il comunicato diramato a questo riguardo soggiunge che adesso è possibile dar corso a questa liberazione, desiderata dalla popolazione danese perchè «sono stati rimossi dalla vita danese quegli elementi che avvelenavano continuamente l'atmosfera». Gli «elementi» cui accenna il comunicato sono gli «elementi ebraici» i quali sono accusati di aver notevolmente accentuato la situazione in Danimarca con le loro agitazioni antitedesche.

(Transocean)

Fra le fresche ombre di Villa Borghese a Roma: sedute sull'erba, le mamme sorvegliano i giochi dei loro bimbi

Il nuovo orario dell'oscuramento
Dalle 19,30 alle 5 nel territorio a nord di Littoria

ROMA, 4 ottobre.

Il Ministero degli Interni, in seguito al ripristino dell'ora solare, ha disposto che, a decorrere dal mattino di lunedì 4 ottobre l'oscuramento abbia termine per tutte le provincie alle ore 5. Ha disposto inoltre che l'inizio dell'oscuramento sia anticipato alle ore 19.30 per le provincie a nord del parallelo di Littoria, e alle 19 per quelle a sud di tale parallelo.

(Radio Roma)

Le pietose condizioni di Napoli dopo 3 anni di bombardamenti

Roma, 4 ottobre.

In merito alla situazione di Napoli, l'inviato speciale della *Reuter* scrive che la città si trova in condizioni pietose dopo tre anni di bombardamenti aerei, che hanno ridotto a un cumulo di macerie tutta la zona compresa fra il porto e il corso Umberto.

Il mezzo milione di abitanti che sono rimasti va incontro alla più terribile fame. Cominciano, dunque, le gioie della dominazione anglo-americana. L'annunzio dovrebbe insegnare qualcosa a coloro che hanno avuto la fortuna di restare fino ad ora esclusi dall'ondata criminale degli anglo-americani.

(Radio Roma)

La nomina di Ruggero Romano a Ministro dei LL. PP.

Roma, 4 ottobre.

Il Duce, integrando la composizione del Governo fascista repubblicano, ha nominato ministro dei lavori pubblici il dottor Ruggero Romano, nato ad Acireale (Catania) nel 1895; squadrista, combattente, mutilato di guerra, decorato al valore militare, già Sottosegretario di Stato.

(Radio Roma)

Il gen. Mischi comandante dell'Arma dei Carabinieri

Roma, 4 ottobre.

Il generale di corpo d'armata in S.P.E. Archimede Mischi è stato nominato, con decorrenza dal 1° ottobre, comandante generale dell'arma dei Carabinieri.

(Radio Roma).

Il corso dell'ora solare ripristinato in Vaticano

Città del Vaticano, 4 ottobre.

Con disposizione in data di venerdì, il Governatore dello Stato della Città del Vaticano ha disposto che, a partire dalle ore 3 del 4 ottobre, sia ripristinato il corso dell'ora solare.

Il Papa ha assistito nella sua cappella privata alla lettura della supplica alla Madonna di Pompei fatta da mons. Piermattei.

Un comunicato svizzero sul sorvolo di aerei inglesi

Berna, 4 ottobre.

In merito alla rinnovata violazione dello spazio aereo svizzero, effettuata la notte scorsa da aeroplani britannici, è stato diramato, domenica sera, il seguente comunicato:

«Nella notte dal 2 al 3 ottobre 1943, un gran numero di aeroplani stranieri ha violato il dominio aereo svizzero in diversi punti. L'allarme aereo è stato dato in tutto il territorio svizzero eccetto che nei Cantoni di Ginevra, Losanna e Vallese. Gli aeroplani sono entrati fra le ore 21,26 e le 22,28 in direzione da occidente verso oriente e da sud ad est e a nord della linea Olten-Martinsbruck. Altri aeroplani hanno sorvolato il territorio svizzero fra le 23,09 e 0,09 in direzione da oriente verso occidente, a nord della linea Altstetten-Wesen-Lucerna-Langnau-La Chaux de Fonds. Infine il nostro spazio aereo è stato anche violato in Engadina, dove numerosi aeroplani stranieri, fra le 22 e le 23,30 hanno sorvolato il territorio svizzero in direzione da sud a nord come pure da nord-est a sud-est fra Berina e Martinsbruck. L'artiglieria contraerea è entrata in azione. Fino a quest'ora non è stato segnalato nessun lancio di bombe».

(Transocean).

Lo scoiattolo in Inghilterra
appare nelle liste delle vivande

Lisbona, 4 ottobre.

Il commentatore della *B. B. C.* ha dichiarato, ieri sera, che il pubblico britannico dovrà abituarsi al sapore dello scoiattolo.

Dopo aver accennato alle nuove riduzioni della razione viveri che saranno certamente e presto applicate in seguito alla riduzione nelle importazioni dagli Stati Uniti, il commentatore ha comunicato che il governo britannico ha autorizzato la caccia allo scoiattolo, che potrà, da ora in poi, apparire come il coniglio, in tutte le liste delle vivande.

(Transocean).

Un mostro gettato dal mare
sulla spiaggia di Alessandretta

Istanbul, 4 ottobre.

Un pesce gigante di specie sconosciuta è stato gettato dal mare sulla spiaggia nelle vicinanze di Alessandretta.

Ai pescatori accorsi in massa a osservare il fenomeno si è offerto uno spettacolo grandioso e nello stesso tempo terrificante: il pesce misurava 24 metri di lunghezza e pesava 13 mila chilogrammi. Nel suo stomaco sono state trovate delle spalline da capitano e delle ossa di un braccio umano.

(Transocean)

Nuove leve tra i lavoratori ordinate dai sovietici per alimentare la guerra

Stoccolma, 4 ottobre.

Radio Mosca ha diffuso una ordinanza emanata dal consiglio dei commissari del popolo, con la quale viene ordinato a tutte le fabbriche e stabilimenti industriali, incluse tutte le officine, dove si producono armi e munizioni, di tener il venti per cento degli operai ed impiegati pronto per essere richiamato sotto le armi.

Il provvedimento colpisce gli uomini dai 17 ai 55 anni e le donne in «età militare».

Tale riduzione di personale e di mano d'opera verrà compensata con una intensificata produzione in massa e con la semplificazione dei metodi di produzione.

(Transocean).

L'arrivo a Buenos Aires dell'ex-Ambasciatore tedesco del Cile

Buenos Aires, 4 ottobre.

Provenienti dal Cile, sono giunti a Buenos Aires 148 sudditi tedeschi che partiranno oggi per Lisbona a bordo della nave spagnola *Cabo de Hornos*. Fra di essi si trova il dottor Schoen, ex-Ambasciatore tedesco nel Cile.

(Transocean)

Sedici nuove riviste finanziate dai bolscevichi in Svezia

Stoccolma, 4 ottobre.

Il lavorio comunista si va intensificando; tra l'altro si apprende che stanno ora per uscire in Svezia 16 nuove riviste di carattere estremista finanziate dai bolscevichi. In tal modo si può ritenere che l'intera pubblica opinione svedese sarà soggetta alle blandizie della propaganda bolscevica.

(Radio Roma)

Per l'indipendenza dell'India

L'esercito di Ciandra Bose risoluto a marciare entro l'anno

Bangkok, 4 ottobre.

Durante il discorso pronunciato davanti alla comunità indiana di Bangkok, il presidente della lega per la libertà dell'India Ciandra Bose ha dichiarato, fra l'altro, che l'esercito per la liberazione dell'India è fermamente deciso di attraversare i confini entro l'anno e di marciare nel cuore dell'India. Prima della fine di quest'anno l'esercito pianterà le sue tende su territorio indiano, innalzandovi la bandiera dell'indipendenza.

La storica marcia su Delhi comincerà presto e terminerà entro il prossimo marzo, quando la bandiera indiana sarà inalberata sul palazzo del viceré.

Bose ha inoltre rivelato al suo uditorio che non soltanto si sono già stabiliti i piani di guerra, ma si sono anche fissati i progetti dei lavori per la ricostruzione del paese nel dopoguerra soprattutto di quei territori nei quali gli inglesi hanno applicato la loro tattica della «terra bruciata».

La guerra — ha concluso Ciandra Bose — durerà a lungo, ma gli indiani condurranno la lotta sino a che l'ultimo inglese sarà scacciato fuori dal suolo indiano.

Due settimane or sono, Ciandra Bose propose all'Inghilterra di inviare centomila tonnellate di riso in India per alleviare la situazione di quelle popolazioni.

Ora egli ha annunziato che a tale proposta, l'Inghilterra non ha risposto, nonostante egli avesse offerto garanzie per le navi usate per il trasporto dei viveri.

Bose ha rilevato che questo è un altro indizio della inumanità britannica nei riguardi dei popoli soggetti all'Inghilterra.

(Transocean).

Vapore britannico in fiamme in un porto cileno

Madrid, 4 ottobre.

Dalla città portuale di Iquique, nel Cile, viene segnalato un grosso incendio a bordo del vapore britannico *Lorelo*. I danni si calcolano a circa dodici milioni di pesos, poichè il carico è andato distrutto al completo. Le autorità sono dell'opinione che si tratti di sabotaggio, poichè l'incendio è scoppiato dapprima a prua e quindi, dopo essere stato già spento, è con rinnovata violenza, divampato a poppa.

(D. N. B.)

Resti di un'abitazione di duemila anni addietro scoperti in Danimarca

Copenaghen, 4 ottobre.

Presso Arsun, a Fuenen, è stata scoperta un'abitazione di duemila anni or sono.

In occasione degli scavi intrapresi sotto la direzione di un funzionario dei musei, è stato messo in luce il pavimento d'una casa, le dimensioni del quale sono di 7 metri nella lunghezza e di 5 nella larghezza. Sono pure stati ritrovati numerosi vasi di terra.

Rimpianto della musica

Ricorderemo quest'anno, e sia questo solamente, come l'anno senza musica. Fra i beni spirituali perduti, uno dei più cari. Perduto anche perchè abbandonato. Fanciulli, giovani, vecchi, amatori o professionisti, non si canta più, non si suona più, quasi non s'ascolta. Rinuncia più larga di quanto sia fatale e convenga. Troppi tengono ancora la musica come piacere d'intrattenimento e non umano bisogno e umanissima attività. Al confronto sembrano quasi più evolute, più naturali nell'istinto e nel sentimento dell'arte, le età primitive, che religiosamente rappresentavano il lutto con danze e canti. Se di gente, oggi, che vieta in casa la musica, dice quelle sublime; crede di compiere un obbligo morale, e segue una banale convenzione.

Quanti rimpianti, quest'anno. Uno, del Maggio a Firenze, ch'era fra tutte la più vaga stagione, rimastoci nella mente e nell'anima per almeno dieci fra rievocazioni e conoscenze, da Monteverdi a Strawinski, da Rameau a Bartok, da Purcell a Busoni e altri contemporanei nostri, dei quali si tornerà a discutere, perchè, quale ne sia la statura, dulla è inutile alla storica vicenda dell'arte. In quella stagione la musica era in Firenze nobilissima e sorridente come un dono vagheggiato con giovanile desiderio, da godere con esperto gusto. Si rimpiange altrettanto, ma con diversa tenerezza, la settimana settembrina a Siena, familiare e semplice, vita non lussuosa, quasi villica, osterie e strade sciamanti di ragazze e di giovani dell'Accademia chigiana, quanti amori e quanti suoni, pomeriggi al convento dell'Osservanza, notti di luna alla Fonte gaia e al Duomo, e musiche rare, che s'era attesa tutta la vita a sentirle. Finalmente avvenne di udire molto di Vivaldi, e d'ammirarlo senza perciò scemare l'ammirazione d'alcun suo grande coevo, d'avvicinare i Gabrieli e altri veneziani, di ascoltar la realtà di Alessandro Scarlatti, (uscendo dal Teatro dei Rozzi, una sera triste per l'oscuramento, venne nell'anima l'impeto trepido di intonare un cantico di riconoscenza a Dio, che ci aveva concesso tanta grazia inaudita), di sfiorare la patetica malinconia di Pergolesi, e di sostenerne la bellezza contro i novecentisti, che ne irridevano il sentimento. Facevamo gran caso, allora, di talune avversità, e per una inscenatura bizzarra, per un rifacimento ingiustificato, turbavamo con focose discussioni la fuggevole felicità. Ma era lealissima sincerità in amore e voglia di più puro piacere.

Anche nel settembre, Venezia. Ci si andava con altro animo, un poco perplessi del l'attrito della italiana venustà splendida con le internazionali musiche contemporanee. E per quetarci ragionavamo con noi stessi dell'impossibilità, più che difficoltà, selettiva nell'innumerevole presente, della limitazione del tempo che domina la musica, mentre le mostre di pittura, nella medesima città, abbondavano di spazio, e argomento principale, dalla necessità di saper le cose del nostro tempo per intenderne il corso e gli sviluppi. Di tanti pezzi o pezzettini, briciole talvolta di operosità fecondissime, qualcuno rimaneva nella memoria, e vi sta ancora. Parecchio è svanito, nè soccorrono gli appunti delle fugaci impressioni sul margine dei programmi. Ma tutto, anche la molestia delle zanzare lagunari, s'accettava con letizia, pel vivere una diecina di giorni in quel bel sito, e aggiornarsi, un dovere professionale.

Oltre queste grandi occasioni, anche di incontri con persone tendenze idee, rimpiangiamo l'andar frequente a Roma, a Milano, altrove. Teatri o concerti richiamavano talvolta per un che di antico e di moderno, emergente dall'usatissimo repertorio. E, ora che perfino si evita di viaggiare, ci diamo torto d'aver troppo preteso nel recarci a un'opera nuova. Brontolavamo: — Gli « inviati speciali » della generazione precedente presero il treno sì, ma per il *Falstaff* e il *Parsifal*. Ora stiamo. E tutto ciò, che fu il frutto della cultura maturato con tanto studio e tanto zelo in una nazione povera come la nostra e da lavoratori senza soccorsi, tace.

Non dimenticheremo la sensazione spirituale e fisica all'ultimo, e fu il secondo, concerto nel Teatro di Torino. Molti ne avevano richiesto, sollecitato la riapertura, fra un bombardamento e l'altro.

Ci ritrovammo poi una trentina soltanto. Come avremmo accolto, inteso, il prodigio musicale? L'attenzione avrebbe potuto mirare al centro sonoro? Fu prima un disorientamento, uno stupore del senso, poi una lenta adesione, ma non un abbandono nè una conquista. L'orecchio sembrava tendere ad altre fonti. La notte, il teatro fu colpito, vuotato. L'ultimo resoconto giornalistico. Attorno alla vittima il lamento fu vasto, partecipandovi, come accade, anche coloro che più volte ne avevano osteggiato l'esistenza, come nel '25 e nel '26, quando più splendette d'arte e di cultura. Rimase in piedi il Conservatorio, ed è ancora intatto, ma chiuso agli studenti e agli amatori. Molti scongiurarono invano il Comune di non sconsacrarne la sala, lasciandola a iniziative musicali, che in qualche settimana meno allarmata avrebbero potuto esser tentate. Condannato.

Non taccia la musica almeno nelle case, dove la stanza è conciliante più d'una pubblica sala. Continuino i giovanetti i loro studi, tornino agli strumenti e al canto i giovani, gli anziani, rileggano, leggano, senza ambizione di virtuosismo o pretesa di perfezione, ma con amore, bontà, umiltà, a porte chiuse. Tentar di riprendere contatto con i grandi soccorritori spirituali, in modo attivo, andare verso di loro. E dunque non attendere passivamente la musica dalla scatola della radio, dalla quale tuttavia si vorrebbe non la « musica varia », l'*Unterhaltungsmusik*, ballabili e canzonette e operette futili, ma l'alta musica, rincuorante, tonificante, addicevole insomma a queste tragiche giornate.

E' più che mai l'ora dei grandi poeti e maestri.

A. Della Corte

Tre ragazzi feriti da un ordigno

per l'imprudenza d'un contadino

Como, 4 ottobre.

Nei pressi di Cislago il ventenne Edoardo Carnelli di Enrico, contadino, da Turate, rinveniva un proiettile tracciante [illegible] inesploso. Il giovane lo raccoglieva per portarselo a casa e strada facendo smontava l'ordigno, di cui buttava la spoletta tra le fiamme di un fuocherello che alcuni ragazzi avevano acceso per giuoco con carta e sterpaglie.

Immediatamente si udiva una forte detonazione e gli accorsi raccoglievano tre dei ragazzi feriti. Essi sono Dino Ubaldi di Pietro, di anni 7, e Arnaldo Frigerio di Mario, di anni 11, entrambi feriti seriamente al braccio sinistro, e il quindicenne Luigi Viscardi di Giuseppe, ferito alla guancia sinistra. I primi due sono stati trasportati all'Ospedale di Saronno, mentre il Viscardi è stato curato nella propria abitazione. Avvenuto il fatto, il Carnelli si è dato alla latitanza.

Un morto e un ferito

per lo scoppio d'una bomba a mano

Firenze, 4 ottobre.

Il ragazzo Davide Tedeschi si recava col compagno Emilio Bacci in un vicino bosco. Mentre passavano dinanzi a una siepe, il Tedeschi e il Bacci, entrambi sui dieci anni, scorsero per terra una bomba a mano e se ne impossessarono. La bomba, purtroppo, esplodeva uccidendo sul colpo il Bacci e ferendo gravemente il Tedeschi il quale, trasportato all'ospedale, vi moriva.

Riunione ad Alessandria

dei podestà della provincia

Alessandria, 4 ottobre.

In Prefettura sono stati convocati i podestà e i segretari comunali della provincia di Alessandria nonchè i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali e della alimentazione; erano pure presenti il Preside della Provincia ed un ufficiale superiore del Comando germanico. Ha parlato il prefetto Paternò, che ha fatto un fervido invito a tutte le categorie degli agricoltori e degli industriali, e quindi ai podestà perchè si soffermino con amore tra le file del popolo per meglio conoscere ed alleviare i bisogni materiali e morali dell'ora presente. Ha fatto appello alla concordia e alla bontà, sostenendo le attuali sofferenze che purificano gli spiriti ed esaltano l'amor di Patria. Il Federale Romano ha riaffermato questi concetti intesi a superare vittoriosamente il destino dell'Italia nostra.

Ventimila lire di preziosi rubati a una sfollata

Alessandria, 4 ottobre.

Ignoti hanno asportato da un nascondiglio della camera da letto della signorina Rosita Caroso, sfollata da Genova a Cassine, oggetti preziosi per lire 20.000.

Mortale caduta d'un contadino

Alessandria, 4 ottobre.

Il contadino Agostino Bassi, di 60 anni, da Castelnuovo Scrivia, mentre scaricava della farina è caduto fratturandosi la base cranica. Il suo decesso è stato istantaneo.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

I militari rientrano alle loro famiglie

Vasta eco di consensi e di simpatie all'ordine che li restituisce al lavoro

Dopo una prima settimana di esitazioni ed incertezze la situazione dunque si era venuta normalizzando. Restava però una zona d'ombra nel quadro della chiarezza e cordialità dei rapporti tra il Comando germanico e la popolazione; zona d'ombra determinata dalla situazione dei molti militari nostri che, sciolti i reparti, si erano trovati sbandati. Un bando germanico li aveva invitati a presentarsi subito al più vicino Comando delle truppe di occupazione. Ma molti, dispersi nelle campagne, erano venuti a conoscerlo solo alcuni giorni dopo un tale invito; per cui, temendo forse che una qualche sanzione potesse colpire il loro ritardo, avevano finito col non presentarsi. Di qui una situazione di disagio che colpiva non soltanto i militari, ma anche le loro famiglie. In molti casi poi il disagio era, oltre che morale, economico; perchè, venuta meno la corresponsione degli assegni militari, veniva a mancare agli sbandati, impossibilitati a riprendere le loro occupazioni civili, una qualsiasi retribuzione. A parte poi ogni altra considerazione, si verificava l'assurdo di uomini nel fiore degli anni che non recavano alla collettività nazionale alcun contributo di lavoro, proprio mentre dell'opera concorde di tutti la Patria aveva, come ha, soprattutto bisogno per risorgere.

Col provvedimento, da noi già ieri annunciato, tutti i lamentati inconvenienti saranno felicemente superati. Come ha informato la Prefettura, è imminente la pubblicazione di un bando che stabilirà che tutti i militari che ancora non si sono presentati dopo lo scioglimento dei loro Corpi possano ancora farlo senza timore di punizioni; ed anzi saranno lasciati liberi di ritornare alle loro famiglie ed alle normali occupazioni della vita civile.

E' facile prevedere un pronto e vasto afflusso di ufficiali, sottufficiali e soldati agli uffici che saranno dal bando indicati. Le necessità dell'ordine e della disciplina non permettono che ognuno ritorni alla sua attività di borghese senza che ciò sia in certo modo accertato e precisato. Le Autorità desiderano eliminare, nella maniera più vantaggiosa per i singoli e per la collettività, i nuclei degli sbandati; ma è altrettanto necessario che di tale eliminazione si possa prendere atto, accertando appunto che tutti si presentano agli uffici stabiliti. Ecco perchè, consapevoli delle necessità del momento, tutti i militari si presenteranno, con fiducia e con serenità, certi di fare l'utile proprio, l'utile delle loro famiglie ed ancora l'utile della Patria. Ricordiamo che la Patria richiede a tutti che siano evitate le insane iniziative individuali, le quali altro risultato non possono avere che quello di aumentare i lutti e le rovine. Oggi è offerta a tutti il mezzo di accrescere la nostra opera concordia; ognuno sappia prontamente avvalersene. Dove attendono i genitori, la moglie, i figli; dove attende il lavoro già per troppo tempo abbandonato, là è il posto di tutti i veri Italiani. E stare al proprio posto è sempre, oggi più, il primo dei doveri; e chi lo riprende ha certo sempre più merito di chi lo abbandona. La Patria, mentre soffre e sanguina, non può chiedere a nessuno di appartarsi e di fuggire; ma vicini vuole tutti i suoi figli, tutti uniti e pronti per le sue necessità.

UN CASO INSOLITO

Il maresciallo ricercava non il ladro ma il derubato

Tempo fa certo Orazio Sampieri di Carmelo di 20 anni, abitante in largo Lucio Bazzani 36, veniva denunciato per il furto di un braccialetto. Le indagini, affidate al maresciallo Chiaro Cappellazzo del Commissariato di P. S. di S. Salvario, e che, tra l'altro, furono coronate da successo, portarono ad una accuratissima perquisizione in casa del Sampieri: ivi fu trovato un buon impermeabile, oltre ad una scatola contenente mille bottoni, sette forbici e quantitativo vario di filo, aghi, ecc. frutto evidente di qualche merceria. Il maresciallo Cappellazzo non riuscì a cavar di bocca al Sampieri nulla di preciso. Veramente il giovanotto dichiarò di aver acquistato l'impermeabile in via Garibaldi per... 670 lire, ma non volle assolutamente dire da chi. E il maresciallo, non abboccando alle menzogne del Sampieri proseguì nelle sue indagini. Il giorno dopo giunse ad un'interessante scoperta: il Sampieri, specializzandosi per... [illegible], aveva rifilato, a suo tempo, un altro impermeabile alla padrona di una bottiglieria, impegnandola per 200 lire. E così il solerte graduato si trovò dinanzi ad un insolito problema: noto il ladro, nota la refurtiva, ricercare il derubato. Il maresciallo Cappellazzo riuscì anche in questa non facile impresa e, dopo faticose indagini, restituì i due impermeabili al legittimo proprietario, il fotografo Fernando Groppelli fu Angelo, abitante in via Madama Cristina 47, che il Sampieri aveva appunto depredato, e piuttosto... energicamente, la mattina del 26 luglio scorso.

Un pregiudicato intraprendente

Truffa trentamila lire ad un amico per acquistare mobili d'occasione

Il presunto lucrosissimo affare - Scarpe e maglie che non esistono - Altro raggiro in danno di una vedova?

Una brillante operazione ha condotto a termine in questi giorni il dott. Walter Locchi della Squadra Mobile, traendo in arresto un pessimo soggetto, il pregiudicato trentottenne Giulio Epicureo fu Giovanni, commerciante, residente nella nostra città in via Pisacane 14.

Cinque mesi fa l'Epicureo — il cui nome tuttora ben rispondere alle [illegible] e ai volgari vizi dai quali è caratterizzata la sua vita — stringeva amicizia con l'orefice Giuseppe Pellizzari, fu Giovanni di 47 anni, abitante in via Maria Vittoria 25. Verso i primi dello scorso mese l'orefice si incontrava con l'Epicureo in via Roma: il giovane commerciante lo traeva in un caffè vicino e qui, senz'altro, gli proponeva un vantaggiosissimo affare. Si trattava di comperare una grossa partita di scarpe e di maglie di lana ad un prezzo veramente irrisorio per poi rivenderle insieme e convenientemente dividere il certo lucroso ricavato. « Però » aggiunse l'Epicureo « occorrerebbero subito trentamila lire ». L'altro nicchiò, chiedendo poi da chi si sarebbe acquistata la merce. « Non posso dirlo » mormorò con grande segretezza l'Epicureo « non posso dirlo. Ma non dubitare, è una persona più che rispettabile ». E tanto disse, sfoderando il suo colorito eloquio meridionale, e tanto dipinse l'affare come una fortunatissima occasione, che il Pellizzari accettò. E in pari che trenta biglietti da mille passarono nelle tasche dell'Epicureo, da cui l'orefice non pretese nemmeno una ricevuta. « Vedrai » assicurò l'Epicureo accomiatandosi « domani o al massimo dopodomani un furgone carico di scarpe e di maglie di lana si fermerà dinanzi al tuo portone. So che nel cortile di casa tua c'è un vasto magazzino che servirà ottimamente allo scopo ». Trascorsero un paio di settimane e l'Epicureo non si fece più vivo. Il Pellizzari lo cercò dovunque — e poi, convinto di essere stato raggirato, tanto più che precise informazioni assunte sull'amico non avevano certo servito a tranquillizzarlo, — si precipitò alla Squadra Mobile e denunciò l'Epicureo. Le indagini furono intraprese dal dott. Locchi e risultarono particolarmente laboriose. Alla fine egli riuscì a rintracciare il pregiudicato, che venne tratto in arresto il 30 settembre in via Stampatori, acciuffato dalle solide braccia degli agenti Quatrini ed Interrera. E dalla bocca dell'Epicureo si potè finalmente sapere dove e come erano state impiegate le trentamila lire del Pellizzari. « Le scarpe e le maglie di lana non sono mai esistite » ha dichiarato il truffatore, dopo l'abile interrogatorio del dott. Locchi. « Io avevo bisogno di tale somma per acquistare i mobili dell'appartamento di una signora, partita improvvisamente per Roma ». Benchè l'Epicureo abbia poi adottato la prudente tattica del silenzio, altre indagini hanno prontamente constatato che in effetto egli è divenuto possessore dei mobili di una certa vedova Castagnia, abitante in via XXIII Marzo 6, non meglio identificata, e, al momento, irreperibile. I mobili, il cui valore supera di gran lunga trentamila lire, sono stati sequestrati dalla Questura.

Nove mesi di reclusione a un magazziniere infedele

« E' mattino del 7 dicembre 1942 il cav. Carlo Grisseroni, proprietario di una segheria in via Barba Vecchia, si accorgeva che tale Giuseppe Miniotti, incaricato della custodia della segheria e dell'attiguo magazzino aveva collocato in una capace valigia un pezzo di ringhiera e delle cerniere sottratte dal magazzino, nonchè riso, pasta, verdura ed altri generi alimentari che risultarono mancanti al fratello del proprietario, da asportati da una cucina annessa allo stabilimento.

Il Miniotti, tratto in arresto, era anche trovato in possesso di tessere annonarie intestate alla famiglia Aguirre. Veniva accertato che il signor Alfredo Aguirre il 21 novembre 1942, recatosi a Piacenza, aveva lasciato momentaneamente incustodita la propria bicicletta nelle vicinanze della casa ove abitava il Miniotti, sfollato da Torino. Ritornato dopo pochi istanti aveva ancora rinvenuta la bicicletta ma non più una borsa contenente le tessere annonarie della famiglia, una somma di denaro, un serriale da barba ed alcuni documenti ecc. Il Miniotti, che nel frattempo dal carcere aveva scritto alla madre di consegnare ai Carabinieri il serviziо da barba che si trovava nella sua abitazione, narrava ai giudici istruttore di avere la sera del 7 dicembre 1942 in uno scompartimento del treno Torino-Pianezza trovato abbandonato un pacco contenente parte degli oggetti rubati al signor Aguirre. Fu così che al Miniotti venivano addebitati tre furti aggravati, coll'aggiunta dell'infrazione annonaria, per avere fatto uso di tagliandi delle tessere rubate.

Il Tribunale (Pres. cav. uff. Dandino; P. M. cav. Lorenzo; Cancelliere comm. Lauria) ha ritenuto colpevole il Miniotti, che era difeso dall'avv. Gino Oliveri, di furto aggravato per la sola circostanza del rapporto di dipendenza, nonchè della violazione annonaria, condannandolo alla pena complessiva di mesi 9 e giorni 10 di reclusione e L. 900 di multa colla concessione del beneficio della [illegible]

Una riunione dei Prefetti delle provincie del Piemonte

Questa mattina, nella nostra città, a Palazzo del Governo, ha avuto luogo una riunione dei Prefetti del Piemonte per la trattazione di numerosi problemi interessanti le varie provincie. E' stata particolarmente esaminata la situazione degli approvvigionamenti e dei trasporti. I convenuti hanno poi esposto le più urgenti necessità delle rispettive provincie, createsi in seguito agli avvenimenti ultimi.

E' stata stabilita, infine, una stretta collaborazione fra le provincie, affinchè possa addivenirsi ad una sempre più fattiva ed efficace opera di coordinazione in ogni settore di attività, negli interessi della popolazione piemontese.

Messa per i Caduti all'Ossario della Gran Madre

Da ieri, lunedì, nell'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio è stata ripresa la celebrazione della Messa settimanale in suffragio dei valorosi eroicamente Caduti sui campi di battaglia.

Le iscrizioni e le lezioni al Liceo Valsalice

Sono aperte le iscrizioni limitatamente al liceo classico e alla quarta ginnasiale. In preparazione alla scuola regolare, a partire da lunedì 18 ottobre p. v. si terranno agli alunni iscritti particolari lezioni con orario dalle 9 alle 12. In caso di eventuali allarmi diurni, gli alunni avranno a loro disposizione un ricovero antibomba.

L'orario dei treni in arrivo e in partenza a Porta Nuova

Fino a nuovo ordine, da Porta Nuova partono ed arrivano i seguenti treni:

Linea di Modane. - Partenze: ore 6.40, 17.30, 18.25, 18.35, 19.10. - Arrivi: 5.30, 6.05, 7.57, 8.48, 18.28.

Linea di Milano. - Partenze: ore 6.05, 15.10, 17.30, 19.00. - Arrivi: 5.30, 6.45, 8.05, 10.25, 20.10.

Linea di Aosta. - Partenze: ore 8.20, 18.05, 19.32. - Arrivi: 6.18, 8.50, 20.50.

Linea di Casale. - Partenze: ore 5.00, 16.50, 18.05. - Arrivi: 7.06, 7.30, 8.05, 20.50.

Linea di Biella. - Partenze: ore 7.10, 17.55. - Arrivi: 8.40, 19.08.

Linea di Arona. - Partenze: ore 4.30. - Arrivi: 17.00.

Linea di Savona (via Fossano). - Partenze: ore 4.05, 17.00. - Arrivi: 7.10, 21.00.

Linea di Savona (via Bra). - Partenze: ore 4.34, 16.20, 18.00, 18.56. - Arrivi: 6.14, 7.25, 7.45, 18.35.

Linea di Cuneo. - Partenze: ore 4.05, 18.00. - Arrivi: 7.00, 8.25.

Linea di Chieri. - Partenze: ore 5.52, 17.42, 19.40. - Arrivi: 5.40, 7.35, 19.22.

Linea di Torre Pellice. - Partenze: ore 6.30, 16.40, 17.08, 19.05. - Arrivi: 6.48, 8.15, 8.35, 20.20.

Linea di Alessandria. - Partenze: ore 3.40, 5.40, 7.18, 7.42, 16.18, 16.40, 17.30, 18.48. - Arrivi: 5.00, 6.35, 7.55, 8.08, 9.00, 9.10, 20.50.

Il ladro voleva erudirsi sulle bellezze di Torino...

Renato Negro di Felice nato a Parigi, qui senza fissa dimora, vagabondo pericoloso, desiderava ardentemente erudirsi sulle bellezze della nostra città. L'altro ieri, uscito dal ricovero municipale di via Mercadante 3 dove alloggia, puntav, con fare deciso su di un villino che sorge nelle vicinanze. Con perizia invidiabile, seppe sfondare ed aprire usci chiusi, e, penetrato all'interno, stava per raccogliere quanto di buono rimaneva ancora in quei locali abbandonati quando si vide alle spalle un gruppo di agenti del Commissariato di P. S. di S. Salvario i quali, osservato da lontano l'armeggio del Negro, lo arrestano senz'altro seguito. Ma il Negro con un balzo agilissimo riuscì ad infilare una porta e a fuggire, non senza però essersi prima impossessato della Guida di Torino. Fuor di breve durata in quanto dopo pochi centinaia di metri egli venne acciuffato e, sotto la giacca, gli si trovò il grosso volume. « Non conoscevo bene Torino... » ha dichiarato balbettando il Negro « e volevo mettermi al corrente... ». Per adesso il birboncione, tratto in arresto, ha fatto conoscenza con le nostre carceri.

Lo scontro fra due tram in corso Regina Margherita

Ieri mattina, alle 10,35, un violento scontro tranviario è avvenuto in corso Regina Margherita all'angolo di via Ricotti, dove i treni della « Satti » partiti dalla stazione di via Fiochetto e percorso un tratto di corso Savona, passano per attraversare il corso ed immettersi sul binario della linea 22 e 17. E' stata appunto una di queste vetture, portante il numero 233 e guidata dal manovratore Feliciano Qualiotto che è andata a sbattere contro la motrice numero 19 diretta a Brassaco. L'urto come abbiamo detto, è stato fortissimo, e mentre la piattaforma del tram è andata quasi completamente sfasciata, sei persone, compreso il manovratore, sono rimaste ferite.

Fortunatamente un solo ferito, la signora Rosa Rocchia in Roy, apparirà grave.

STATO CIVILE

NATI	4
MORTI	10
MATRIMONI	4

Cartenis Maria ved. Tomatisana, a. 68, da Francavilla Fontana, casalinga, via Francesco Assisi 6 - **De Paoli Giuseppe** fu Francesco, a. 72, da S. Maurizio Canavese, macchinista, c. Asalo 99 - **[illegible] Guido** di Giuseppe, a. 57, da Ferrere d'Asti, v. Vincenzo Troia 3 - **[illegible] Rosalinda** di Fausello, m. 4, da Torino, v. Galvani 6 - **[illegible]** fu **Mosardi**, a. 66, da Dronero, casalinga, v. Alipra 16 - **[illegible] Dario** fu Antonio, a. 51, da Castiglione Torinese, operaio, c. Peschiera 2 - **[illegible]** fu Beniamino, a. 81, da Trino Vercellese, industriale, v. S. Lanza 33 - **[illegible] Pierino** fu **Orlando**, a. 33, da Bardonecchia, metallurgico, v. San Massimo 22 - **[illegible] Giuseppe** fu Giovanni, a. 81, da Torino, Osp. Cottolengo - **[illegible] Paolina** fu Giuseppe, a. 27, da Torino, casalinga, Osp. Cottolengo - **[illegible] Ernestina** fu Lorenzo, a. 33, da Montaldo Pavese, suora, Osp. S. Luigi - **[illegible] Dario** fu Giuseppe, a. 47, da Torino, impiegato, Osp. Molinette - **[illegible] Maria** di Tommaso, a. 11, da Pino Torinese, scolara, Osp. Molinette - **[illegible] Quinto** fu Giovanni, a. 77, da Crescentino, tecnico, Osp. Mauriziano - **[illegible] Giuseppe** fu Luigi, a. 56, da Torino, operaio, Osp. Molinette - **[illegible] Francesco**, a. 45, da Torino, carpentiere, Osp. S. Vito.

Seguendo la Cronaca

La SCUOLA MODERNA è trasferita in via Garibaldi 35

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il rischio della vita» con Aldo Tonti. Ultimo 18.30. **CORSO:** «Canal Grande» [illegible] Ult. Lora 18.05, Fine 18.30. **AUGUSTUS** L'amante mascherata. **STATUTO:** «La prima donna che passa». Alida Valli, C. Lombardi. **NAZIONALE:** «Milioni in corona». **TORINO:** «Carta di [illegible]». Spettacoli continuati dalle ore 16. **ALPI:** «Voi con il tuo amore». **COLOSSEO** La bella addormentata. **C. ALBERTO** Ave Maria, B. Gigli. **ADUA:** «Sangue viennese». **RADIUM:** 14,30 Diritto all'amore. **SAVOIA:** 14,30 «La vita continua».

BORSA DI TORINO

Torino, 4 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79.50; Svezia 453; Argentina 448; Germania 760.15; Giappone 4.472.

Il primo numero del « Popolo di Alessandria »

Alessandria, 4 ottobre.

E' uscito il primo numero de *Il Popolo di Alessandria*, nuovo organo dei Fasci repubblicani di combattimento, diretto dall'avvocato Attilio Romano.

Stamane, dopo tanto soffrire, in Torre Pellice, dov'era sfollata, mancava l'anima buona di

Festa Illuminata

N. FRACCHIA

La piangono il marito **Tommaso**, il figlio **Mario** con la moglie **Irma Bissolo** ed il piccolo **Beppe** che tanto amava, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 15 corr. alle ore 11 partendo dal Cimitero Generale di Torino.

Torre Pellice, 5-10-43.

Torino, via Livorno 25. 17296

La **Ditta Successori Demaria (Stabilimento Cartotecnico)** partecipa al dolore della famiglia per la morte della signora **Festa Illuminata** consorte del Comproprietario signor **Tommaso Festa**. 17295

Marone Francesco e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora **Festa Illuminata** amata consorte dell'amico e consocio signor **Tommaso Festa**. 17299

Impiegati e Personale tutto della **Ditta Successori Demaria (Stabilimento Cartotecnico)** si associano al dolore della famiglia per la morte della signora **Festa Illuminata**, consorte del comprincipale signor **Festa Tommaso**. 17297

Pompe Funebri G. Garavini, Pinerolo

Il 3 ottobre è mancata in Grana Monferrato

Maria Ciardino Meynier

Ne danno partecipazione il marito gen. **Ernesto**, i figli dott. ing. **Ettore** e **Carla**, le sorelle **Lidia** e **Adelina** col marito, la cognata **Pierina Vergnano**, la nipote **Paola Cosconi** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pomaretto (Torino) mercoledì 6 corrente alle ore 10.

La **Direzione Generale ed i Colleghi di ufficio** della **Società Torinese Esercizi Telefonici (STET)** prendono viva parte al dolore dell'Ing. **Ettore Ciardino** per la morte della sua amatissima Mamma signora **Maria Meynier in Ciardino** di anni 59, avvenuta a Grana Monferrato, prov. di Asti, il giorno 3 corr. 4421

(Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-567)

Ieri in Saluzzo improvvisamente mancava ai suoi cari

Sepol Stefano

Dottore in Chimica

1° Capitano Commissariato di Complemento

Addolorati ne danno il ferale annuncio:

la moglie **Pellegrina Maria Maddalena**;

il fratello Ing. **Vincenzo** con la moglie **Rinaudo Irene** e figli (**Maria-Luisa**) e **Francesco**;

cognati, cugini e parenti tutti invocando per l'amato Estinto una preghiera.

Savigliano, 3 ottobre 1943.

Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. 4413

Primari, Impresa A. Molino, Savigliano

Santamente come visse ha chiuso la sua giornata terrena a 82 anni

Castelli Francesca

Ved. CILARDI

Ne danno il triste annunzio le figlie **Marina**, **Adelaide**, **Gina**, **Maddalena**, **Maria** e **Pierina** con le rispettive famiglie, la sorella, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15.30 del 5 c. m. in Settimo Tor. da via G. Verdi 30.

Per volontà dell'Estinta non fiori e la famiglia non prenderà il lutto. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 17290

Coi Conforti religiosi serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età d'anni 23

Caglieris Carlo

Costernati ne danno il tristissimo annunzio il papà **Martino** con la moglie, il nonno, le zie e zii, cugine, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr., alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale.

Torino, via Principe 36.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-567

Domenica 3 ottobre è mancato serenamente ad Alba

Otto Oberholzer

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio la figlia **Lydia Schafroth** con marito e figlio, **Elsa Margherita Urani** con marito e figli e la Sorella **Teresa Marmori**.

Alba, 3 ottobre 1943.

Pompe Funebri Gosia - Tel. 40-019

Le famiglie **Ciuparo** e **Ramella** riconoscenti per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro

Guido

ringraziano quanti, si associarono al loro grande dolore.

Messe di trigesimo saranno celebrate, ogni mezz'ora, sabato 16 ottobre dalle ore 6.30 alle ore 9 a Biella nella Parrocchia di San Cassiano, a Torino nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). 4411

Impr. Trasp. Fun. Mario Ivaldi, Biella

Pubblicità economica

Minimo 15 parole per annunzio. Aumento 1,60 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata.

ORARIO D'ACCETTAZIONE degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I., Via Roma 360

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi:

dalle 8,30 alle 12 —
dalle 14 — alle 17,30

Gli annunzi vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDI' — senza distinzione

Campo de' Fiori

Dopo « Avanti c'è posto! » ecco CAMPO DE' FIORI. Appartengono entrambi alla categoria di quei film che traggono lo spunto dalla vita di ogni giorno, dove la nostra affannata esistenza viene colta nei suoi aspetti umoristici. Fa da scena, stavolta, dopo la piattaforma del filobus, la piazza del mercato.

Ma la folla delle comparse è la stessa; siamo noi, quella folla ritratta nei vari momenti della giornata, noi stessi irascibili e buffi, pazienti e ridicoli, proprio come mille volte ci avviene di essere senza accorgercene.

CAMPO DE' FIORI è una produzione Cines realizzata da Amato e diretta da Mario Bonnard. Accanto ad Aldo Fabrizi che ne è il protagonista, vedremo Caterina Boratto, Anna Magnani, Peppino De Filippo, Olga Solbelli, il piccolo Cristiano Cristiani.

CAMPO DE' FIORI è una grande esclusività E.N.I.C.

Peppino De Filippo e Aldo Fabrizi nel film CAMPO DE' FIORI. (CINES-E.N.I.C.)

Comune di Cerro Tanaro

(sulla ferrovia Alessandria-Asti)

Il giorno 23 ottobre corr., alle ore 17, terrà pubblica asta per la vendita di un caseggiato civile centrale in parte libero subito, prezzo base L. 104.000. (4409

Dichiarazione di morte presunta

Vio Lidia in Voltolina, Elsa in Salvetti ed Umberto, sorelle e fratello fu Vincenzo, hanno presentato al Tribunale Civile di Asti istanza per la dichiarazione di morte presunta del loro fratello VIO FIRMANNO FU VINCENZO e fu Peretti Cecilia, nato a La Spezia l'8 Ottobre 1902, domiciliato in Asti, Sottotenente di Vascello di Complemento della R. Marina, scomparso in mare in occasione della perdita della nave su cui era imbarcato.

Si invita chiunque abbia notizie dello Scomparso, di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Francesco Argenta.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti dei correntisti si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le cessioni di somme dovute ai correntisti possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.